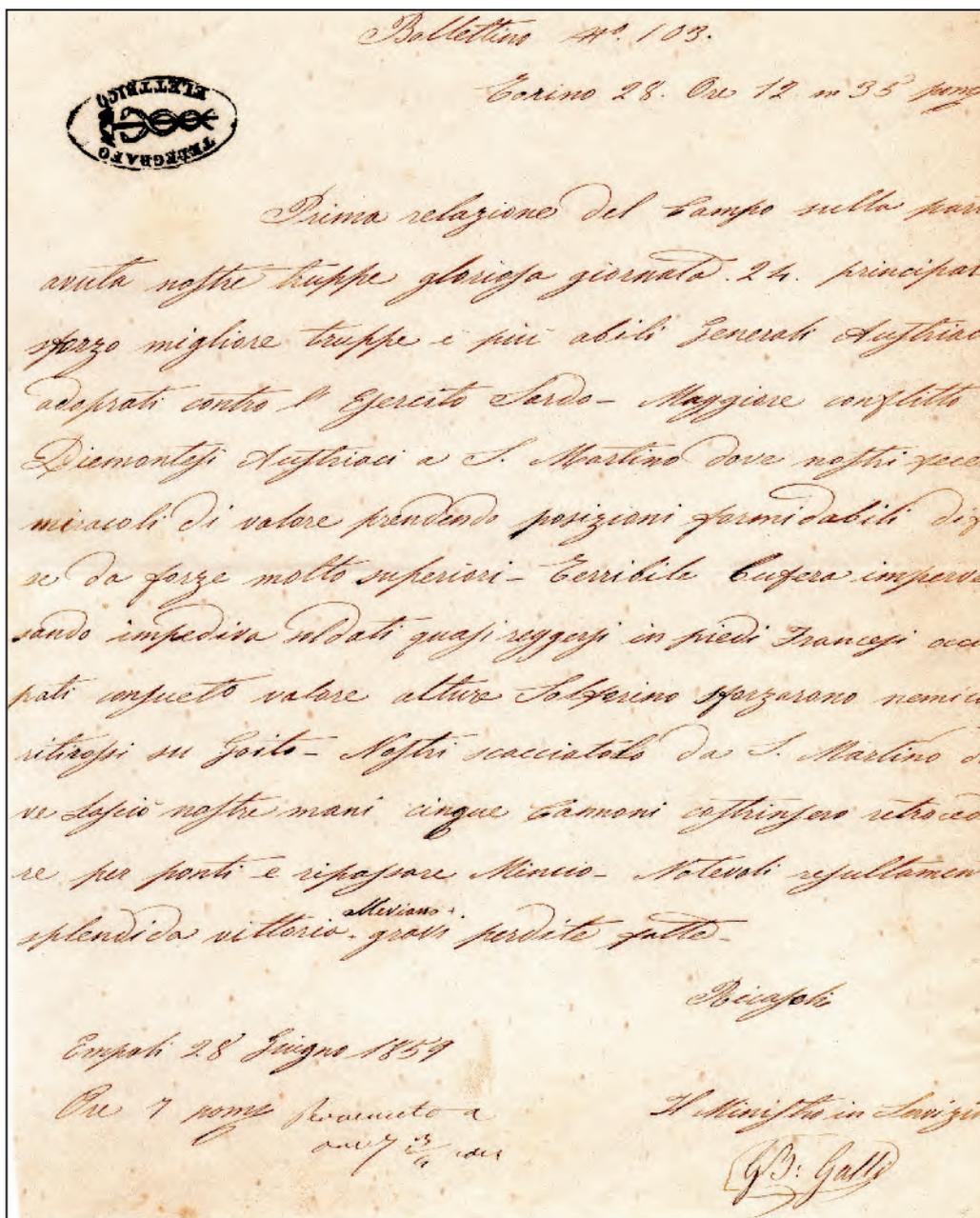


“La pagina del telegrafo”

XVI

Leonardo Amorini (Aspot)

In questo nuovo numero – facendo un passo a ritroso nel tempo rispetto alle bollature in uso per il servizio telegrafico finora presentate – prendiamo in considerazione il bollo detto a “Caduceo”, in quanto presenta entro la forma ellettica il caduceo di Mercurio e lungo il perimetro interno la dicitura “telegrafo elettrico”; fu in uso presso vari uffici telegrafici toscani, solitamente impresso con inchiostro nero.



Telegramma ricevuto a Empoli il 28 giugno 1859, ore 7 pom. Il bollo “caduceo” con al suo interno riprodotto il caduceo di Mercurio e la dicitura lungo il suo perimetro interno “telegrafo elettrico”, in uso presso l’ufficio telegrafico di Empoli, veniva apposto al fronte dei telegrammi in arrivo e sulle buste adibite a contenerli per essere consegnati ai destinatari. E’ impresso con inchiostro nero e misura mm 35x19. Fu usato in periodo granducale e di Governo Toscana.

Anche l'ufficio telegrafico di Empoli era dotato di questo tipo di bollo, noto in periodo granducale e di Governo della Toscana, che veniva impresso sui telegrammi in arrivo.

Presento qui un telegramma dal contenuto particolarmente interessante in quanto contenente il resoconto di una battaglia combattuta nel 1859, nell'ambito della seconda guerra di indipendenza contro gli austriaci. Si trattò di un avvenimento importante del nostro Risorgimento, determinante per il procedimento di unificazione dell'Italia, di cui ricorre in quest'anno il 150° Anniversario.

Il giorno 24 giugno di quell'anno i franco-piemontesi vinsero una grande battaglia a Solferino e San Martino. Lo scontro ebbe inizio a Medole con un massiccio attacco francese. Alla fine della battaglia gli austriaci furono rigettati oltre il fiume Mincio, dove si appoggiarono alle loro potenti fortezze per ricevere altre forze dalle varie parti del loro vasto impero. A questo punto Napoleone III avviò colloqui di pace e prese con Francesco Giuseppe. Il giorno 8 luglio fu sottoscritto un accordo per la sospensione delle ostilità. L'11 luglio i due imperatori si incontrarono a Villafranca di Verona e il giorno successivo (12 luglio) fu sottoscritto l'armistizio che prese il nome da quella località.

Trascrizione del telegramma

Bollettino n°103 Torino 28, ore 12,35 pom.

Prima relazione dal Campo sulla parte avuta nostre truppe gloriosa giornata 24. Principale sforzo migliore truppe e più abili Generali Austriaci adoperati contro l'esercito Sardo.

Maggiore conflitto Piemontesi Austriaci a San Martino dove nostri fecero miracoli di valore prendendo posizioni formidabili difese da forze molto superiori.

Terribile bufera imperversando impediva soldati quasi reggersi in piedi. Francesi occupati consueto valore alture Solferino sferzarono nemico ritiratosi in Goito.

Nostri scacciato da San Martino dove lasciò nostre mani cinque cannoni costrinsero retrocedere per ponti e ripassare Mincio.

Notevoli risultamenti splendida vittoria grosse perdite fatte.

Ricasoli

Empoli 28 giugno 1859 Ore 7 pom. Ricevuto a Ore 7 e 3/4

*Il Ministro in Servizio
G. B. Galli*

Bettola: una collettoria dipendente dall'ufficio di Aulla

Alessandro Papanti (Aspot)

Dipendevano dall'ufficio postale di Aulla le collettorie di: Bettola, Pallerone, Bigliolo e San Terenzo. Data la vicinanza di Aulla al confine ligure, la corrispondenza proveniente da tali località era instradata normalmente per Sarzana; troviamo pertanto apposto sulle lettere il bollo di questo ufficio, e non quello di Sarzana.

Bettola, certamente la più rara fra queste collettorie, fu istituita come collettoria di 2° classe in data 1 settembre 1868 e quindi fu dotata del lineare corsivo. All'inizio del '900 figura nell'elenco delle collettorie di 1° Classe, ma il bollo non è noto.



10. 3. 1869. Piego in franchigia raccolto dal collettore di Bettola diretto a Bolano, appoggiato all'ufficio postale di Sarzana, in Liguria.